

## Indice

INTRODUZIONE .....	XIII
<i>Luciano Acciari</i>	

### PARTE PRIMA

IL CONTROLLO NEL CODICE CIVILE .....	3
<i>Sara Garsia</i>	
1. Il controllo come presupposto giuridico del fenomeno del gruppo di società. Origine e primi riconoscimenti giuridici .....	3
2. L'art. 2359 c.c. Una definizione da riordinare al contesto .....	8
3. Controllo da partecipazione .....	11
4. Controllo da vincoli contrattuali .....	15
5. I caratteri salienti del controllo societario nel Codice civile .....	18
6. Controllo e attività di direzione e coordinamento .....	19
7. Il ruolo dell'art. 2359 c.c. nell'ordinamento giuridico .....	21
SUL RAPPORTO TRA CONTROLLO ED ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO .....	23
<i>A cura di Niccolò Abriani</i>	
1. Dal controllo alla direzione e coordinamento, ovvero dalla "potenza" all'"atto" .....	23
1.1. Sul rapporto tra direzione e coordinamento e controllo ex art. 2359 c.c. e ex art. 2497- <i>sexies</i> : fenomeni non necessariamente coincidenti. Gli indici dell'eterodirezione societaria .....	25
1.2. Sul rapporto tra direzione e coordinamento ex art. 2497- <i>septies</i> c.c. ed influenza dominante fondata su particolari vincoli contrattuali ex art. 2359 n. 3 c.c. ....	28
IL CONTROLLO ATTRAVERSO CLAUSOLE STATUTARIE .....	33
<i>A cura di Niccolò Abriani</i>	
1. L'articolo 2348 c.c. e la creazione di categorie di azioni .....	33
2. Azioni con voto plurimo, categorie di azioni e controllo .....	36
3. Diritti particolari di soci di s.r.l., prerogative gestorie e controllo .....	38
4. Categorie di quote introdotte nelle s.r.l. PMI (d.l. 24 aprile 2017, n. 50) ..	39
5. Rapporto tra controllo ex art. 2359 c.c. e particolari categorie di quote e azioni .....	41

LA NOZIONE DI CONTROLLO NELLE OPERAZIONI DI MERGER LEVERAGED BUY-OUT .....	47
<i>Andrea Gritti - Giacomo Marzolini</i>	
1. Premessa.....»	47
2. Analisi della fattispecie di MLBO: che nozione di controllo ne emerge? ....»	48
2.1. Acquisizione del controllo nell’accezione di cui all’art. 2501- <i>bis</i> c.c. e funzione del patrimonio della <i>target</i> .....»	48
2.2. Altre fattispecie assimilabili alla norma di cui all’art. 2501- <i>bis</i> c.c.....»	49
2.2.1. Ipotesi di fusione a seguito di consolidamento della partecipazione di maggioranza, con ricorso all’indebitamento .....	50
2.2.2. Ipotesi di c.d. <i>leveraged recapitalization</i> .....	51
3. Conclusioni sulla nozione di “controllo” che emerge dall’analisi delle fattispecie di cui sopra .....	51
 LA NOZIONE DI CONTROLLO AI FINI DEL BILANCIO CONSOLIDATO .....	55
<i>Francesco Salerno</i>	
1. Introduzione .....	55
2. Le società “controllanti” obbligate alla redazione del bilancio consolidato..»	59
3. Le “controllate” da consolidare secondo le regole nazionali .....	61
3.1. Il richiamo della nozione codicistica .....	61
3.2. Le previsioni integrative della nozione codicistica .....	63
3.3. Il controllo indiretto e altre regole di computo dei diritti di voto ....»	66
4. La partecipazione alla società quale solito presupposto del consolidamento e la dubbia superabilità dell’obbligo in caso di detenzione di voti sufficienti ad esercitare un’influenza dominante .....	68
5. La facoltà di consolidamento proporzionale nelle ipotesi di controllo “congiunto” .....	71
6. La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali .....	73
6.1. Il potere sull’entità oggetto di investimento .....	74
6.2. L’esposizione, o il diritto, ai rendimenti variabili di una partecipata ..»	76
6.3. Correlazione tra potere e rendimenti.....»	77
7. Principali differenze ed esemplificativi raffronti tra principi contabili internazionali e regolamentazione domestica .....	78
8. ( <i>Segue</i> ): finali raffronti in tema di controllo congiunto.....»	81
9. Conclusioni.....»	82

IL CONSOLIDAMENTO IN BILANCIO DELLE IMPRESE SOTTOPOSTE A PROCEDURE CONCORDATARIE O AD ALTRE «RESTRIZIONI» E LE INCERTEZZE NEI RAPPORTI CON LA NOZIONE DI CONTROLLO .....	85
<i>Domenico Simone - Valeria Greco</i>	
1. Introduzione .....	85
2. Società in liquidazione .....	85
3. Procedure concorsuali di tipo non liquidatorio .....	87
4. Procedure concorsuali nei principi internazionali .....	90
5. Altre restrizioni: sequestro e pignoramento .....	91
6. ( <i>Segue</i> ): pegno, usufrutto e riporto.....	92
 IL CONTROLLO NEL TESTO UNICO BANCARIO .....	95
<i>Sara Garsia</i>	
1. Prefazione.....	95
2. Egesi dell'art. 23 del t.u.b.: il contenuto dispositivo della norma .....	95
2.1. Disamina delle singole categorie di controllo bancario alla luce del contenuto dispositivo dell'art. 23.....	98
2.2. I caratteri del controllo bancario .....	102
3. L'incidenza della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 sul controllo: contributi esemplificativi e innovativi .....	103
4. Il controllo bancario nel diritto UE .....	107
5. Gli ambiti di applicazione della nozione di controllo e i profili soggettivi dell'art. 23.....	111
6. Il rapporto tra controllo e gruppo nel t.u.b. ....	117
7. Il gruppo bancario come soggetto giuridico? "Indizi" normativi e tendenze legislative.....	119
 CENNI RICOSTRUTTIVI DEL RAPPORTO TRA LA NOZIONE DI CONTROLLO ANTITRUST E L'ART. 2359 C.C. ....	125
<i>Lodovica Rocco di Torrepadula</i>	
Introduzione .....	125
1. Le origini della disciplina europea in materia di concentrazioni .....	126
2. La nozione di controllo nella l. 287/1990.....	129
2.1. Il rinvio normativo .....	130
2.2. L'influenza determinante.....	134
3. L'autonoma figura giuridica del controllo <i>antitrust</i> ed il rapporto con la fattispecie <i>ex art. 2359 c.c.</i> .....	138
4. Brevi conclusioni .....	139

## PARTE SECONDA

LA NOZIONE DI CONTROLLO NEL DIRITTO TRIBUTARIO. LIQUIDAZIONE IVA DI GRUPPO, CESSIONE DI ECCEDENZE IRES, CONSOLIDATO FISCALE E GRUPPO IVA.....»	145
<i>Andrea Silvestri - Giulio Mazzotti - Benedetta Antinucci - Alessandra Pulito - Luigi Quaratino</i>	
1. Introduzione .....	145
2. La nozione di controllo nella liquidazione iva di gruppo.....»	147
2.1. Cenni sull'istituto della liquidazione IVA di gruppo .....	147
2.2. Il requisito del controllo nelle disposizioni in tema di liquidazione IVA di gruppo .....	148
2.2.1. Il requisito della maggioranza delle azioni o quote .....	148
2.2.2. Il requisito temporale del controllo .....	151
2.3. La <i>ratio</i> del requisito del controllo nella liquidazione IVA di gruppo .....	153
3. La nozione di controllo nella normativa sulla cessione di eccedenze IRES nell'ambito del gruppo .....	154
3.1. Cenni sulla cessione delle eccedenze di imposta nell'ambito del gruppo <i>ex art. 43-ter</i> del d.P.R. n. 602 del 1973.....»	154
3.2. Il requisito del controllo nell'ambito della cessione delle eccedenze di imposta nel gruppo: la nozione di "appartenenza allo stesso gruppo" .....	156
3.2.1. Il gruppo fiscale.....»	156
3.2.2. Il gruppo civile.....»	158
3.3. La <i>ratio</i> del requisito del controllo nella normativa sulla cessione di eccedenze IRES nell'ambito del gruppo .....	159
4. La nozione di controllo nel consolidato nazionale.....»	159
4.1. Cenni sull'istituto del consolidato nazionale .....	159
4.2. Il requisito del controllo rilevante nell'ambito del consolidato nazionale .....	161
4.2.1. Il requisito del controllo di diritto.....»	161
4.2.2. Il requisito della partecipazione al capitale sociale e all'utile di bilancio.....»	163
4.2.3. Il meccanismo di demoltiplicazione della catena di controllo ..»	167
4.2.4. Il presupposto temporale del controllo .....	168
4.3. La <i>ratio</i> del requisito del controllo nel consolidato nazionale.....»	170
4.3.1. L'introduzione di un regime unitario di consolidamento integrale degli imponibili .....	170
4.3.2. Il dibattito sulla natura di sistema o agevolativa del consolidato»	172
4.3.3. L'influenza della normativa estera sui gruppi di imprese .....	173

5. Il requisito del controllo nel Gruppo IVA.....»	175
5.1. Cenni sulla disciplina del Gruppo IVA .....»	175
5.2. Il requisito del controllo nelle disposizioni in tema di Gruppo IVA...»	176
5.2.1. Il vincolo finanziario e la nozione civilistica di controllo .....»	176
5.2.2. I Gruppi Bancari e Cooperativi.....»	178
5.2.3. Il requisito temporale del controllo .....»	179
5.3. Il vincolo organizzativo .....»	181
5.4. Il vincolo economico .....»	183
5.5. La presunzione di esistenza dei vincoli economico e organizzativo ....»	185
5.6. L'esclusione del vincolo economico .....»	186
5.7. La <i>ratio</i> del requisito del controllo nel Gruppo IVA .....»	187
5.7.1. La <i>ratio</i> dei vincoli finanziario, economico e organizzativo .....»	187
6. Osservazioni conclusive .....»	188
6.1. Gli istituti della “liquidazione” a livello di gruppo .....»	188
6.2. Il consolidato fiscale .....»	189
6.3. Il gruppo IVA .....»	190
6.4. Conclusioni .....»	191
 IL GRUPPO E LE POTENZIALI NUANCES ABUSIVE.....»	 195
<i>Marco Di Siena - Tiziana Ventrella</i>	
1. Il Gruppo in materia fiscale: una nozione poliedrica.....»	195
2. Il Gruppo come dinamica relazionale aziendale e l’approccio del legislatore fiscale .....»	197
3. Il Gruppo come strumento di abuso del diritto. Singoli profili di criticità .»	199
3.1. Il Gruppo in materia di <i>transfer pricing</i> .....»	200
3.2. Il Gruppo e le operazioni di riorganizzazione societaria.....»	201
3.3. Il Gruppo e il problema dell’allocazione della residenza fiscale .....»	203
3.4. Il Gruppo e la figura del “ <i>beneficial ownership</i> ” .....»	204
3.5. Il Gruppo e l’interposizione: l’abuso della persona giuridica.....»	205
 LA NOZIONE DI CONTROLLO NEI TRASFERIMENTI DI PARTECIPAZIONI SOCIETARIE .....»	 209
<i>Luca Longobardi</i>	
1. La nozione di controllo rilevante nei trasferimenti di partecipazioni a titolo oneroso. ....»	209
1.1. Premessa .....»	209
1.2. La nozione di controllo rilevante per le plusvalenze su partecipazioni in soggetti residenti in paesi a regime fiscale privilegiato.....»	211
2. La nozione di controllo rilevante negli scambi di partecipazioni .....»	212

2.1. Premessa .....	212
2.2. I conferimenti di partecipazioni di controllo disciplinati dall'art. 175 t.u.i.r. ....	214
2.3. Gli scambi "domestici" di partecipazioni di controllo disciplinati dall'art. 177 t.u.i.r.....	216
2.4. Gli scambi "intracomunitari" di partecipazioni di controllo disciplinati dagli artt. 178 e 179 t.u.i.r. ....	220
3. La nozione di controllo rilevante nei trasferimenti di partecipazioni a titolo gratuito .....	221
3.1. Premessa .....	221
3.2. La nozione di controllo rilevante ai fini dell'esenzione dall'imposta sulle successioni e donazioni .....	222
IL REQUISITO DEL CONTROLLO NEL <i>TRANSFER PRICING</i> INTERPRETAZIONE, EVOLUZIONE NORMATIVA E PROFILI PROBLEMATICI .....	225
<i>Stefano Cacace - Sabrina Tronci - Valerio Forestieri</i>	
1. Premesse.....	225
2. Evoluzione dell'interpretazione domestica del concetto di "controllo" ex articolo 110, comma 7, del t.u.i.r. nella prassi dell'Amministrazione finanziaria, nella giurisprudenza e nella dottrina .....	226
3. Orientamenti della dottrina internazionale sull'interpretazione del concetto di imprese associate contenuto nell'art. 9 del Modello di convenzione OCSE. Breve analisi comparativa .....	236
4. Le novità legislative introdotte dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 .....	241
5. Osservazioni critiche e persistenti dubbi interpretativi .....	244
LA NOZIONE DI CONTROLLO NELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI <i>CONTROLLED FOREIGN COMPANIES</i> E LA SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO .....	253
<i>Carlo Andrea Curti - Gilda Natoli</i>	
1. L'introduzione del regime CFC nell'ordinamento italiano. In merito all'(unica) declinazione del controllo ai sensi dell'art. 127- <i>bis</i> del t.u.i.r. ....	253
1.1. Il novero dei soggetti controllanti .....	255
1.2. La platea dei soggetti controllati .....	257
1.3. La nozione di controllo ex art. 2359 del codice civile e le fattispecie controverse .....	259
1.4. Il controllo esercitato per il tramite di soggetti interposti: le fattispecie dubbie.....	266
1.5. La rilevanza del controllo indiretto anche tramite soggetti non residenti: conseguenze in tema di imputazione del reddito della CFC.....	268
2. Le principali novità introdotte dal d.lgs. n. 142 del 2018 .....	269

2.1. L'espressa estensione del perimetro soggettivo (stabili organizzazioni e <i>branch exemption</i> ) .....	269
2.2. La nuova (ed ulteriore) fattispecie di controllo fondata esclusivamente sulla partecipazione agli utili .....	273
 LA RILEVANZA DELLA NOZIONE DI CONTROLLO NELL'AMBITO DELLE OPERAZIONI DI <i>MERGER LEVERAGED BUY-OUT</i> .....	285
<i>Marco Palanca</i>	
1. Brevi cenni in merito all'istituto del <i>merger leveraged buy-out</i> di cui all'art. 2501- <i>bis</i> del c.c. ....	285
2. I principali profili fiscali delle operazioni di <i>merger leverage buy-out</i> .....	287
3. La nozione di cambio di controllo nella prassi dell'Amministrazione finanziaria e nella giurisprudenza.....	290
4. Alcune considerazioni in merito alla posizione dei soci: potenziali profili di elusività .....	295
 PARTE TERZA  	
LA NOZIONE DI CONTROLLO SOCIETARIO NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI TRA ESIGENZE DI EVIDENZA PUBBLICA E LOGICHE ORGANIZZATIVE DEI GRUPPI .....	303
<i>Biagio Giliberti</i>	
1. Premessa: finalità e connotazione sostanzialistica della nozione di controllo nel Codice dei contratti pubblici alla luce del diritto dell'Unione Europea ....	303
2. La nozione di controllo quale canone di individuazione dei soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di evidenza pubblica: gli organismi di diritto pubblico....	306
3. ( <i>segue</i> ) La nozione di controllo quale canone di individuazione dei soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di evidenza pubblica ma che al contempo possono beneficiare di affidamenti diretti: le società <i>in house</i> .....	311
4. ( <i>segue</i> ) La nozione di controllo quale canone di individuazione dei soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di evidenza pubblica: le imprese pubbliche ...	315
5. ( <i>segue</i> ) La nozione di impresa collegata quale deroga agli obblighi di evidenza pubblica nei c.d. settori speciali .....	316
6. Considerazioni conclusive .....	319
 UN PUNTO SUL DIBATTITO RELATIVO ALLA NOZIONE DI "SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO" AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1, LETT. "B" E "M" DEL T.U.S.P. ....	321
<i>Paolo Valensise</i>	
1. Premessa.....	321
2. La difficile individuazione del perimetro della nozione e le connesse implicazioni .....	324
3. Il dibattito circa l'interpretazione dell'art. 2359 c.c. ....	326

4. I problemi posti dalla nozione della lettera “b” dell’art. 2 del t.u.s.p.....»	332
5. La tesi secondo cui la maggioranza aritmetica dell’azionariato in capo agli enti pubblici è sufficiente per configurare il controllo congiunto.....»	336
6. La tesi in virtù della quale il “concerto” tra gli enti pubblici soci è configurabile anche attraverso comportamenti concludenti .....»	338
7. La tesi secondo cui andrebbe privilegiata un’interpretazione della norma aderente al tenore letterale della stessa .....»	340
8. Gli sviluppi giurisprudenziali e dottrinali .....»	341
9. Verso una applicazione univoca del concetto di controllo pubblico .....»	345
10. Conclusioni e (possibili) prospettive.....»	348
LA NOZIONE DI CONTROLLO SOCIETARIO NEL CODICE ANTIMAFIA .....»	351
<i>Andrea Palazzolo</i>	
1. Introduzione .....»	351
2. Il sequestro di quote “maggioritario” o “tombale” quale presupposto della nozione di controllo del CAM. I limiti oggettivi e soggettivi dell’applicazione della nozione di controllo codicistica .....»	353
3. Il controllo di fatto <i>ex art. 2359 n. 2</i> . Il rilievo della nozione rispetto alla disciplina del codice antimafia. Il rilievo sostanziale del concetto di influenza dominante.....»	355
4. Il controllo contrattuale <i>ex art. 2359 n. 3</i> e le possibili interferenze esterne»	361
5. La rilevanza della nozione di collegamento societario: il concetto di influenza notevole e le conseguenze sulla gestione della società .....»	364
6. L’ipotesi di sequestro di partecipazioni di società soggette ad una nozione di controllo derivante dalla legislazione speciale.....»	367
7. L’ampliamento della nozione di controllo: il controllo derivante dalle misure di prevenzione.....»	369
8. Conclusioni.....»	371
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....»	375
<i>Gustavo Visentini - Francesco Salerno</i>	
HANNO CONTRIBUITO .....»	379